

Profit e non profit. L'attività del Banco farmaceutico

Con la donazione dei farmaci due vantaggi per le imprese

Marco Biscella

La crisi sta intaccando anche la sfera della salute: sempre più persone rinunciano a curarsi perché fanno fatica a soddisfare il loro bisogno farmaceutico. Per questo Banco farmaceutico, oltre alla Giornata nazionale di raccolta nelle farmacie dei farmaci da automedicazione, da oltre un anno è impegnato in un progetto per le donazioni aziendali di farmaci compresi quelli da prescrizione medica (tra i quali gli antibiotici) ancora validi, esclusi però dal circuito commerciale o perché prossimi alla scadenza o per la necessità di un cambiamento del foglietto illustrativo.

Il sistema della donazione aziendale ha permesso nel 2011 di raccogliere e ridistribuire ai 41 enti assistenziali convenzionati ben 422mila confezioni di farmaci.

«In questi primi mesi del 2012 - afferma Marco Malinverno, direttore generale di Banco farmaceutico - abbiamo già raccolto oltre 150mila confezioni. Una spinta in tal senso è arrivata grazie alla piattaforma web che abbiamo predisposto per garantire la completa tracciabilità e la sicurezza

dei lotti donati, che a quel punto escono dal circuito commerciale: in questo modo ogni azienda è in grado di monitorare costan-

MONITORAGGIO ONLINE

Nel 2011 sono state raccolte oltre 150mila confezioni. Attivata una piattaforma web per garantire tracciabilità e sicurezza dei lotti donati

temente il percorso della sua donazione, fino alla consegna all'ente assistenziale che ne ha fatto richiesta. Un ente può convenzionarsi con Banco farmaceutico a patto che rispetti tre requisiti: presenza di armadio/magazzino farmaceutico, presenza di personale sanitario e adozione del sistema BF online per la tracciabilità».

I farmaci che potrebbero essere donati dalle aziende sono quelli in scadenza a 6-8 mesi e quindi non più commerciabili, i farmaci con difetti di confezionamento, i farmaci che l'azienda decide liberamente di donare per emergenze specifiche o in quantità stan-

dard oppure i farmaci che subiscono modifiche del foglietto illustrativo e che l'azienda non intende riconfezionare. «A quel punto - osserva Malinverno - viene annullato il bollino ottico della confezione, sulla quale viene invece stampigliata la scritta "Donazione al BF"».

Sono più di una ventina le aziende che hanno scelto di donare farmaci al Banco, mentre altre società - come Alleanza Salute, Dhl o Alloga - «grazie ad accordi con noi rendono possibile la distribuzione dei farmaci».

«La collaborazione con il Banco farmaceutico - racconta Marina Guffanti, responsabile Comunicazione di Boehringer Ingelheim Italia (491 milioni di fatturato) - è iniziata nel 2008: fino ad allora gestivamo internamente i rapporti con gli enti, poi abbiamo demandato al Banco il compito di raccogliere e verificare le richieste. È un rapporto improntato alla massima fiducia: si evitano sprechi e si rende un servizio efficace».

«Anche noi vorremmo incrementare la nostra collaborazione con il Banco farmaceutico - afferma Enrique Häusermann, a.d. di

Eg EuroGenerici, che fa parte del gruppo tedesco Stada, 120 milioni di fatturato in Italia - soprattutto sul fronte della donazione dei farmaci rimborsati, la cui attuazione richiede oggi un intervento normativo».

Accordo stretto con il Banco anche per Doc Generici, società italo-canadese che copre il 15% dei volumi di vendita (45 milioni di confezioni) di generici nel nostro Paese. «Quando abbiamo stock residui di farmaci inevasi ma ancora perfettamente utilizzabili - sottolinea l'amministratore delegato Gualtiero Pasquarelli - informiamo il Banco, che funge da coordinatore affidabile e sicuro, perché conosce le esigenze degli enti destinatari e smista le diverse tipologie di farmaci a chi ne ha davvero bisogno».

«Donare farmaci - conclude Malinverno - per un'azienda è doppiamente conveniente: da un lato, la donazione consente di eliminare i costi di smaltimento dei farmaci, con conseguente riduzione dei costi ambientali; dall'altro, in base al Dlgs 460/97, sono previste detrazioni fiscali vantaggiose per l'azienda stessa. E non esiste una soglia alle donazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

